



REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB MISTERBIANCO

Articolo 1 - Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club;
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo;
3. Socio: un socio attivo del club;
4. RI: il Rotary International;
5. Anno: l'Anno Rotariano che inizia il 1° luglio;
6. Statuto: lo statuto approvato dal Rotary Club Misterbianco;
7. Presidente: il Presidente dell'anno rotariano in corso;
8. Past President: il Presidente di precedenti anni rotariani;
9. Presidente eletto (Incoming): il presidente dell'anno rotariano successivo, eletto l'anno precedente;
10. Presidente Designato: Il presidente dell'anno rotariano successivo a quello del presidente eletto, eletto nell'anno rotariano in corso;
11. Riunione ordinaria: una riunione alla quale partecipa più di 1/3 degli aventi diritto al voto;

Articolo 2 - Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, costituito da dieci (10) soci del club eletti in conformità con l'articolo 3, comma 1 di questo regolamento, di cui sette (7) svolgono incarichi di presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto, presidente eletto, ultimo past presidente e tre (3) di consiglieri. Il prefetto può essere nominato dal Consiglio.

Articolo 3 - Elezione dei consiglieri e dei dirigenti

1. In apertura della riunione ordinaria, prevista per l'elezione dei dirigenti, viene nominata la commissione elettorale formata dal Past presidente uscente (o da un altro Past president - qualora quello uscente non è presente - scelto in ordine di anzianità di presidenza del Club) e da due scrutatori - il socio più anziano ed il più giovane di età presenti alla riunione.
Sono eleggibili tutti i soci che non abbiano manifestato per iscritto al segretario del club, almeno una settimana prima dell'assemblea, la loro indisponibilità a far parte del nuovo consiglio direttivo. Il presidente della commissione elettorale invita i soci del club a presentare eventuali liste di candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e consiglieri.
Il presidente della commissione elettorale provvederà a comunicare all'assemblea i nominativi dei candidati e le cariche proposte.
Si vota a scrutinio segreto, con due schede separate, una per il presidente designato e una per le altre cariche che formeranno il Consiglio del Presidente eletto, in questa ultima scheda l'elettore deve indicare accanto al nominativo anche la carica proposta (vicepresidente, segretario, tesoriere, consigliere).
La riunione per l'elezione del consiglio direttivo è ritenuta valida se vota almeno un terzo più uno dei soci che ne hanno diritto. Se non si raggiunge il numero legale dei votanti, l'assemblea deve essere riconvocata entro dieci giorni; non sono ammesse votazioni per delega.



Per l'elezione del presidente, verrà dichiarato eletto, il candidato che otterrà alla prima votazione la maggioranza assoluta di voti, in caso contrario, durante la stessa seduta, si procederà al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto più voti; qualora il ballottaggio esita in parità, viene dichiarato eletto il candidato più anziano di iscrizione e, a parità di anzianità di iscrizione, il candidato più anziano di età.

I candidati a vicepresidente, segretario, tesoriere e consigliere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche; in caso di parità viene dichiarato eletto nella carica il candidato più anziano di iscrizione e, in caso di parità di anzianità di iscrizione, il candidato più anziano di età.

2. Il Presidente designato entrerà in carica l'anno rotariano successivo a quello del presidente eletto mentre farà parte del consiglio del presidente eletto.

I dirigenti e i consiglieri così eletti formano il consiglio direttivo, insieme al past presidente, del presidente eletto. Entro una settimana dalla sua elezione, il consiglio direttivo si riunisce e, qualora non eletto, elegge a prefetto un socio del club.

2. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri eletti provvedono alla sostituzione.
3. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.

Articolo 4 - Compiti dei dirigenti

1. *Presidente*. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
2. *Presidente eletto*. Partecipa al consiglio direttivo del club e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente del club o dal consiglio stesso.
3. *Vicepresidente*. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
4. *Segretario*. Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno con le quote sociali intere e parziali (queste ultime per i Rotariani ammessi a semestre già iniziato); compilare i rapporti sui mutamenti dell'effettivo; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; riscuotere e trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; e svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
5. *Tesoriere*. Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Preparerà per il Consiglio le bozze dei bilanci preventivi e consuntivi. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club.
6. *Prefetto*. Svolge le mansioni normalmente connesse con questo incarico e altre eventualmente decise dal presidente.

Articolo 5 - Riunioni

1. *Riunione annuale*. La riunione annuale del club si tiene entro il trenta (30) Novembre di ogni anno. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per gli anni successivi.
2. La riunione settimanale del club si tiene di norma il venerdì alle ore 20:00.



3. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati con congruo anticipo. Alla riunione ogni socio attivo, fatta eccezione dei soci onorari (o dispensati dal consiglio direttivo del club in conformità con quanto stabilito nello statuto), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta percento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 9, commi 1 e 2 dello statuto.
4. Sia per la riunione annuale che per *le riunioni ordinarie* settimanali durante le quali si prendono decisioni che impegnano il Club, il numero legale è rappresentato da più di un terzo dei soci.
5. Le riunioni ordinarie del consiglio direttivo si svolgono ogni mese, in data e luogo stabilito volta per volta. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di due (2) consiglieri.
6. Perché le riunioni del consiglio direttivo siano valide deve essere presente la maggioranza dei consiglieri.

Articolo 6 - Quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione pari al 60% della quota annuale, fatta eccezione dei casi di cui allo Statuto di questo Rotary Club, Art. 11.
2. La quota sociale annua di €1.000,00 (mille/00) è pagabile in quattro rate trimestrali, il 1° luglio, il 1° Ottobre, il 1° Gennaio ed 1° Aprile. Una parte di tale quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI.
3. L'assemblea ordinaria, in sede di approvazione del bilancio preventivo, può disporre modifiche della quota sociale annua.

Articolo 7 - Sistema di votazione

Ciò che riguarda il club va discusso a voce, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto e non a voce.

Articolo 8 - Quattro vie d'azione

Le quattro vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale e internazionale) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Articolo 9 - Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e di sviluppare quelli a lungo termine del club, in base alle quattro vie d'azione del Rotary. Il presidente eletto, il presidente e l'ultimo past presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente eletto è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti o allo scadere dei tre anni di nomina, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

§ *Effettivo*

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club e la conservazione dell'effettivo.

§ *Relazioni pubbliche del club*

Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di pro-muovere i progetti e le attività del club.

§ *Amministrazione del club*



Svolge attività collegate con il funzionamento del club.

§ *Progetti*

Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e inter-nazionale.

§ *Fondazione Rotary*

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.

Il club può istituire anche altre commissioni ritenute utili.

- (a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
- (b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente. A meno che non siano investite di particolari poteri dal presidente, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al presidente e di averne ricevuta l'approvazione.
- (c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Articolo 10 - Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI. La commissione programmi deve fare in modo che i progetti per l'anno sociale si svolgano nella sfera dell'azione professionale, dell'azione d'interesse pubblico e dell'azione internazionale.

Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del presidente eletto proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Articolo 11 - Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.

Articolo 12 - Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro approvazione di altri due dirigenti o consiglieri.
4. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a un'accurata revisione contabile condotta da una persona qualificata.
5. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.
6. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in quattro (4) trimestri che vanno rispettivamente dal 1° luglio al 31



Settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre e dal 1° gennaio al 31 Marzo e dal 1° aprile al 30 giugno.
Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale vanno effettuati entro il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio ed il 1° aprile di ogni anno, in base al numero dei soci del club alle date sopra indicate.

Articolo 13 - Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio e tutti i dati essenziali previsti per l'iscrizione al club, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto dal segretario alla commissione effettivo che, dopo valutazione della proposta, in base anche alla disponibilità di classifica, trasmetterà al Presidente per iscritto il proprio parere; il parere espresso dalla commissione non è vincolante ma consultivo; il Presidente informerà il consiglio del parere espresso dalla commissione per decidere sull'esito della proposta stessa. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza .
2. Il consiglio attraverso la commissione effettivo deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary club in materia di categorie e ammissione.
3. Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club.
Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono illustrati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione.
4. Il segretario comunica per iscritto a tutti i soci della richiesta di una nuova ammissione, inviando contestualmente tutti i dati dell'aspirante socio. Se trascorsi sette (7) giorni dalla comunicazione scritta a tutti i soci il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene considerato ammesso al club e la sua iscrizione diventa effettiva dopo il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario) e la firma dei moduli di adesione;
Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura venisse approvata nonostante le obiezioni, il candidato verrà ugualmente ammesso al club
5. L'ammissione avverrà durante una cerimonia di presentazione in una riunione di particolare tono che dovrà prevedere l'annuncio da parte del Presidente della presentazione di un nuovo socio, l'illustrazione da parte del socio presentatore di un breve curriculum, la lettura da parte del Presidente della rituale formula di ammissione al Club, la consegna del distintivo, della tessera e del materiale rotariano previsto per l'occasione.
6. Dopo l'ammissione il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club (possibilmente il socio presentatore), e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.
7. Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto del Rotary Club, soci onorari che siano stati presentati dal Consiglio.

Articolo 14 - Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.



Articolo 15 - Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura e tocco della campana
- Presentazione degli ospiti.
- Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane. Eventuali relazioni delle commissioni.
- Eventuali argomenti non esauriti in una precedente riunione
- Nuovi argomenti.
- Relazione o presentazione in programma.
- Chiusura e tocco della campana.
- La parte conviviale può precedere o seguire la riunione
- La frequenza delle riunioni è tassativamente settimanale

Articolo 16 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto e il regolamento del RI.

Articolo 17 Norma transitoria

In prima applicazione del presente regolamento, durante la prima riunione **ordinaria** prima dell'inizio dell'anno rotariano 2008 - 2009 si procederà, con le modalità applicabili previste al precedente art. 3, alla elezione del Presidente per l'anno 2008 - 2009, del Consiglio dello stesso anno e del Presidente designato per l'anno 2009 - 2010, mentre entro il 30 novembre 2008 si eleggerà il presidente designato per l'anno 2010 - 2011 ed il Consiglio per l'anno 2009 - 2010.